

Disprezzato da tutti il capo dei mercenari di Saigon

Il governo di Seul rifiuta di ricevere il quisling Ky

Conclusa la battaglia di Kontum con una severa sconfitta degli aggressori USA - Manifestazioni fasciste con etichette cattolica organizzate a Saigon e in altre località del Vietnam del Sud

SAIGON, 12. Il primo ministro fantoccio di Saigon, Nguyen Cao Ky, è talmente screditato che persino i più fedeli seguaci degli Stati Uniti si rifiutano di avere a che fare con lui. Questa mattina Cao Ky avrebbe dovuto partire per la Corea del sud, per partecipare ad una conferenza dei ministri degli Esteri dei satelliti asiatici degli Stati Uniti. L'ultimo momento il viaggio è stato annullato perché, come si è saputo, il governo di Seul ha fatto sapere che la presenza di Cao Ky nel la capitale sud-coreana sarebbe stata «inharazzante». Il governo sud coreano partecipa attivamente alla guerra di repressione nel Vietnam del sud, dove su richiesta americana ha già inviato 25.000 soldati e dove sta per inviare altri 20.25.000, e il fatto che si rifiuti di accogliere Ky dimostra a quale punto è scenduta la reputazione del generale.

Stamattina a Saigon si è svolta una manifestazione, preparata da lungo tempo, delle organizzazioni paramilitari cattoliche, alla quale hanno partecipato varie decine di migliaia di persone, il cui nerbo era costituito dai cosiddetti «comandos neri», reparti organizzati militariamente per la repressione. Cattolici per modo di dire: i loro dirigenti sono tra i clericali più oltranzisti che siano sopravvissuti al regime di Ngo Dinh Diem, le cui parole d'ordine si riassumono nella «sterminio dei comunisti» e nella «marcia al nord». Le parole d'ordine sotto le quali la manifestazione odierna si è svolta erano quelle dell'«esaltazione degli Stati Uniti, della continuazione della guerra, del rifiuto della pace, e dell'attacco a «alla minoranza comunista che ha provocato i recenti disordini», vale a dire, le manifestazioni anti-governative e anti-americane organizzate dai budisti.

Manifestazioni analoghe sono avvenute in altri centri dove i dirigenti clericali hanno qual che seguito, ma va rilevato che tra le masse cattoliche, negli ultimi anni, è intervenuto un processo di profonde differenziazioni, che ha visto una parte dei cattolici schierarsi col Fronte di liberazione, e un'altra parte partecipare a bande dei budisti e di altri strati della popolazione alle manifestazioni contro la dittatura e in vari paesi stranieri. La manifestazione odierna, tuttavia, purtroppo non è un suo sinistro significato perché dimostra che il governo e gli americani, che sono dietro questa ricomparsa dei clericali più militanti, puntano di nuovo sulla lotta tra le confessioni religiose per rafforzare in qualche modo la crisi politica del regime fantoccio.

Sul fronte militare si segnala la fine della battaglia nella provincia di Kontum, dove gli americani hanno registrato una severa sconfitta. I portavoce, che avevano dato per circostante le forze del FNL, hanno oggi annunciato che queste si sono sanguinate. Il generale Westmoreland, riaccolto sul posto a seguire lo sviluppo degli avvenimenti, ha detto che per oggi morti americani vi sono stati «dieci morti comunisti», ma non ha dato cifre né per gli uni né per gli altri. Altri ufficiali hanno detto che questa battaglia è stato un successo americano perché essa è servita a «scardinare i piani per l'offensiva della stagione dei monsoni» attribuiti al FNL.

A Hanoi è entrata oggi in azione, con violenza, la contraria. Ieri sera era stato lanciato anche un missile terra-aria a cui ha fatto seguito una violenta esplosione che ha mandato in frantumi i vetri di alcune finestre. Poi radio Hanoi ha annunciato che un aereo americano era stato abbattuto sul cielo della capitale: è il quinto aereo americano finora abbattuto su Hanoi. Un altro aereo è stato abbattuto dalla contraria in un'altra zona.

A Batesville, durante la «marcia contro la paura»

FESTA PER UN NEGRO DI 106 ANNI ISCRITTO NELLE LISTE ELETTORALI



BATESVILLE — I partecipanti alla «marcia contro la paura» durante la sosta a Batesville (Mississippi) festeggiano, prima di rimettersi in cammino, un negro di 106 anni: ma il motivo degli applausi non è l'età raggiunta dal vegliardo, bensì il fatto che egli ha appena ottenuto di essere iscritto, per la prima volta nella sua vita, nelle liste elettorali. La «marcia» infatti continua verso Jackson

I nostri emigrati in Svizzera

Reclamano l'assistenza sanitaria per i familiari

Mezzo milione di donne, bambini, vecchi che non hanno potuto seguire il capofamiglia non hanno in Italia alcuna assistenza medica e farmaceutica — Una petizione che è un atto di accusa al governo

Dal nostro inviato

ZURIGO, 12.

Per la terza volta in non molti anni la Federazione delle colonie italiane in Svizzera ha dovuto organizzare un convegno sul tema dell'assistenza sanitaria ai familiari dei lavoratori rimasti in patria.

Per la seconda volta, nel giugno di poco più di sei anni, la stessa organizzazione degli emigrati ha dovuto indire una petizione popolare. Sempre col medesimo intento di riuscire a conquistare per i familiari rimasti in Italia l'assistenza medica, farmaceutica, ospedaliera. La petizione ultima, che è ancora in fase di sviluppo, è stata presentata al convegno di statua hanno chiesto con molta frequenza che questa assurda discriminazione venga al più presto eliminata. Anni fa erano state fatte delle vaghe promesse.

Il testo della convenzione speciale fra la Svizzera e l'Italia, firmata nel 1952, impegnava gli i due governi a trovare una «soluzione favorevole» all'emigrato. Non è stato fatto nulla, e della questione sembra che se ne sia appena fatto cenno nel recentissimo incontro di Lugano della commissione mista italo-elicistica, che dovrebbe periodicamente riunirsi per studiare come vanno le cose per gli emigrati.

I membri italiani della commissione, che naturalmente, come al solito, escludono i rappresentanti degli emigrati, si sono soprattutto preoccupati di non turbare troppo i loro colleghi elvetici. Hanno preferito «non tirare la corda» — in questo momento, (e quando mai l'hanno tirata?) — e alla fine sono andati con l'intimo convincimento che è bene la cosa trascorrere almeno un anno prima di chiedere una nuova convocazione della commissione.

Per le loro famiglie non esiste assistenza se, per un motivo qualsiasi, non hanno potuto vivere unite nel territorio della Confederazione elvetica. Magari moglie e figli sono rimasti in Italia soltanto perché non hanno avuto dalla polizia federale degli stranieri il permesso di raggiungere i propri familiari emigrati, (caso tutt'altro che raro); perciò vengono anche castigati a pagarsi i medici, medicine, ospedale, nel malaugurato caso che ne abbiano bisogno. Si tratta, come è facile comprendere, non solo di un'ingiustizia, ma di un atto che decurta di fatto il salario a 150/200 mila famili (tanti sono, solo in Svizzera, i capifamiglia italiani interessati), i capifamiglia della Unione sindacale svizzera, a tendenza socialdemocratica del sindacato metalmeccanico cri-

stiano sociale; del consolato italiano di Zurigo; dell'INCA, della Federazione socialista italiana in Svizzera. Hanno tutti preso la parola per incoraggiare l'iniziativa; una di mostrazione del crescente prestigio delle colonie libere italiane, ma anche, e soprattutto, di una specie di salone tutto ciò che questo giovane paese industriale è in grado di produrre. Oggi la Fiera è praticamente l'esposizione di una vastissima gamma di prodotti di una industria pesante che vent'anni fa era quasi inesistente.

La Polonia mostra a Poznan un potenziale industriale che in questo momento è in grado di produrre tutto ciò che anche il più esigente compratore straniero può desiderare in base a questa nuova realtà. Aprendo stamane la «Fiera di Poznan» — è questa la parola — e ho imparato che la Polonia ha vinto la battaglia.

In una specie di salone tutto ciò che questo giovane paese industriale è in grado di produrre. Oggi la Fiera è praticamente l'esposizione di una vastissima gamma di prodotti di una industria pesante che vent'anni fa era quasi inesistente.

La Polonia mostra a Poznan un potenziale industriale che in questo momento è in grado di produrre tutto ciò che anche il più esigente compratore straniero può desiderare in base a questa nuova realtà. Aprendo stamane la «Fiera di Poznan» — è questa la parola — e ho imparato che la Polonia ha vinto la battaglia.

In una specie di salone tutto ciò che questo giovane paese industriale è in grado di produrre. Oggi la Fiera è praticamente l'esposizione di una vastissima gamma di prodotti di una industria pesante che vent'anni fa era quasi inesistente.

La Polonia mostra a Poznan un potenziale industriale che in questo momento è in grado di produrre tutto ciò che anche il più esigente compratore straniero può desiderare in base a questa nuova realtà. Aprendo stamane la «Fiera di Poznan» — è questa la parola — e ho imparato che la Polonia ha vinto la battaglia.

In una specie di salone tutto ciò che questo giovane paese industriale è in grado di produrre. Oggi la Fiera è praticamente l'esposizione di una vastissima gamma di prodotti di una industria pesante che vent'anni fa era quasi inesistente.

La Polonia mostra a Poznan un potenziale industriale che in questo momento è in grado di produrre tutto ciò che anche il più esigente compratore straniero può desiderare in base a questa nuova realtà. Aprendo stamane la «Fiera di Poznan» — è questa la parola — e ho imparato che la Polonia ha vinto la battaglia.

In una specie di salone tutto ciò che questo giovane paese industriale è in grado di produrre. Oggi la Fiera è praticamente l'esposizione di una vastissima gamma di prodotti di una industria pesante che vent'anni fa era quasi inesistente.

La Polonia mostra a Poznan un potenziale industriale che in questo momento è in grado di produrre tutto ciò che anche il più esigente compratore straniero può desiderare in base a questa nuova realtà. Aprendo stamane la «Fiera di Poznan» — è questa la parola — e ho imparato che la Polonia ha vinto la battaglia.

In una specie di salone tutto ciò che questo giovane paese industriale è in grado di produrre. Oggi la Fiera è praticamente l'esposizione di una vastissima gamma di prodotti di una industria pesante che vent'anni fa era quasi inesistente.

La Polonia mostra a Poznan un potenziale industriale che in questo momento è in grado di produrre tutto ciò che anche il più esigente compratore straniero può desiderare in base a questa nuova realtà. Aprendo stamane la «Fiera di Poznan» — è questa la parola — e ho imparato che la Polonia ha vinto la battaglia.

In una specie di salone tutto ciò che questo giovane paese industriale è in grado di produrre. Oggi la Fiera è praticamente l'esposizione di una vastissima gamma di prodotti di una industria pesante che vent'anni fa era quasi inesistente.

La Polonia mostra a Poznan un potenziale industriale che in questo momento è in grado di produrre tutto ciò che anche il più esigente compratore straniero può desiderare in base a questa nuova realtà. Aprendo stamane la «Fiera di Poznan» — è questa la parola — e ho imparato che la Polonia ha vinto la battaglia.

In una specie di salone tutto ciò che questo giovane paese industriale è in grado di produrre. Oggi la Fiera è praticamente l'esposizione di una vastissima gamma di prodotti di una industria pesante che vent'anni fa era quasi inesistente.

La Polonia mostra a Poznan un potenziale industriale che in questo momento è in grado di produrre tutto ciò che anche il più esigente compratore straniero può desiderare in base a questa nuova realtà. Aprendo stamane la «Fiera di Poznan» — è questa la parola — e ho imparato che la Polonia ha vinto la battaglia.

In una specie di salone tutto ciò che questo giovane paese industriale è in grado di produrre. Oggi la Fiera è praticamente l'esposizione di una vastissima gamma di prodotti di una industria pesante che vent'anni fa era quasi inesistente.

La Polonia mostra a Poznan un potenziale industriale che in questo momento è in grado di produrre tutto ciò che anche il più esigente compratore straniero può desiderare in base a questa nuova realtà. Aprendo stamane la «Fiera di Poznan» — è questa la parola — e ho imparato che la Polonia ha vinto la battaglia.

In una specie di salone tutto ciò che questo giovane paese industriale è in grado di produrre. Oggi la Fiera è praticamente l'esposizione di una vastissima gamma di prodotti di una industria pesante che vent'anni fa era quasi inesistente.

La Polonia mostra a Poznan un potenziale industriale che in questo momento è in grado di produrre tutto ciò che anche il più esigente compratore straniero può desiderare in base a questa nuova realtà. Aprendo stamane la «Fiera di Poznan» — è questa la parola — e ho imparato che la Polonia ha vinto la battaglia.

In una specie di salone tutto ciò che questo giovane paese industriale è in grado di produrre. Oggi la Fiera è praticamente l'esposizione di una vastissima gamma di prodotti di una industria pesante che vent'anni fa era quasi inesistente.

La Polonia mostra a Poznan un potenziale industriale che in questo momento è in grado di produrre tutto ciò che anche il più esigente compratore straniero può desiderare in base a questa nuova realtà. Aprendo stamane la «Fiera di Poznan» — è questa la parola — e ho imparato che la Polonia ha vinto la battaglia.

In una specie di salone tutto ciò che questo giovane paese industriale è in grado di produrre. Oggi la Fiera è praticamente l'esposizione di una vastissima gamma di prodotti di una industria pesante che vent'anni fa era quasi inesistente.

La Polonia mostra a Poznan un potenziale industriale che in questo momento è in grado di produrre tutto ciò che anche il più esigente compratore straniero può desiderare in base a questa nuova realtà. Aprendo stamane la «Fiera di Poznan» — è questa la parola — e ho imparato che la Polonia ha vinto la battaglia.

In una specie di salone tutto ciò che questo giovane paese industriale è in grado di produrre. Oggi la Fiera è praticamente l'esposizione di una vastissima gamma di prodotti di una industria pesante che vent'anni fa era quasi inesistente.

La Polonia mostra a Poznan un potenziale industriale che in questo momento è in grado di produrre tutto ciò che anche il più esigente compratore straniero può desiderare in base a questa nuova realtà. Aprendo stamane la «Fiera di Poznan» — è questa la parola — e ho imparato che la Polonia ha vinto la battaglia.

In una specie di salone tutto ciò che questo giovane paese industriale è in grado di produrre. Oggi la Fiera è praticamente l'esposizione di una vastissima gamma di prodotti di una industria pesante che vent'anni fa era quasi inesistente.

La Polonia mostra a Poznan un potenziale industriale che in questo momento è in grado di produrre tutto ciò che anche il più esigente compratore straniero può desiderare in base a questa nuova realtà. Aprendo stamane la «Fiera di Poznan» — è questa la parola — e ho imparato che la Polonia ha vinto la battaglia.

In una specie di salone tutto ciò che questo giovane paese industriale è in grado di produrre. Oggi la Fiera è praticamente l'esposizione di una vastissima gamma di prodotti di una industria pesante che vent'anni fa era quasi inesistente.

La Polonia mostra a Poznan un potenziale industriale che in questo momento è in grado di produrre tutto ciò che anche il più esigente compratore straniero può desiderare in base a questa nuova realtà. Aprendo stamane la «Fiera di Poznan» — è questa la parola — e ho imparato che la Polonia ha vinto la battaglia.

In una specie di salone tutto ciò che questo giovane paese industriale è in grado di produrre. Oggi la Fiera è praticamente l'esposizione di una vastissima gamma di prodotti di una industria pesante che vent'anni fa era quasi inesistente.

La Polonia mostra a Poznan un potenziale industriale che in questo momento è in grado di produrre tutto ciò che anche il più esigente compratore straniero può desiderare in base a questa nuova realtà. Aprendo stamane la «Fiera di Poznan» — è questa la parola — e ho imparato che la Polonia ha vinto la battaglia.

In una specie di salone tutto ciò che questo giovane paese industriale è in grado di produrre. Oggi la Fiera è praticamente l'esposizione di una vastissima gamma di prodotti di una industria pesante che vent'anni fa era quasi inesistente.

La Polonia mostra a Poznan un potenziale industriale che in questo momento è in grado di produrre tutto ciò che anche il più esigente compratore straniero può desiderare in base a questa nuova realtà. Aprendo stamane la «Fiera di Poznan» — è questa la parola — e ho imparato che la Polonia ha vinto la battaglia.

In una specie di salone tutto ciò che questo giovane paese industriale è in grado di produrre. Oggi la Fiera è praticamente l'esposizione di una vastissima gamma di prodotti di una industria pesante che vent'anni fa era quasi inesistente.

La Polonia mostra a Poznan un potenziale industriale che in questo momento è in grado di produrre tutto ciò che anche il più esigente compratore straniero può desiderare in base a questa nuova realtà. Aprendo stamane la «Fiera di Poznan» — è questa la parola — e ho imparato che la Polonia ha vinto la battaglia.

In una specie di salone tutto ciò che questo giovane paese industriale è in grado di produrre. Oggi la Fiera è praticamente l'esposizione di una vastissima gamma di prodotti di una industria pesante che vent'anni fa era quasi inesistente.

La Polonia mostra a Poznan un potenziale industriale che in questo momento è in grado di produrre tutto ciò che anche il più esigente compratore straniero può desiderare in base a questa nuova realtà. Aprendo stamane la «Fiera di Poznan» — è questa la parola — e ho imparato che la Polonia ha vinto la battaglia.

In una specie di salone tutto ciò che questo giovane paese industriale è in grado di produrre. Oggi la Fiera è praticamente l'esposizione di una vastissima gamma di prodotti di una industria pesante che vent'anni fa era quasi inesistente.

La Polonia mostra a Poznan un potenziale industriale che in questo momento è in grado di produrre tutto ciò che anche il più esigente compratore straniero può desiderare in base a questa nuova realtà. Aprendo stamane la «Fiera di Poznan» — è questa la parola — e ho imparato che la Polonia ha vinto la battaglia.

In una specie di salone tutto ciò che questo giovane paese industriale è in grado di produrre. Oggi la Fiera è praticamente l'esposizione di una vastissima gamma di prodotti di una industria pesante che vent'anni fa era quasi inesistente.

La Polonia mostra a Poznan un potenziale industriale che in questo momento è in grado di produrre tutto ciò che anche il più esigente compratore straniero può desiderare in base a questa nuova realtà. Aprendo stamane la «Fiera di Poznan» — è questa la parola — e ho imparato che la Polonia ha vinto la battaglia.

In una specie di salone tutto ciò che questo giovane paese industriale è in grado di produrre. Oggi la Fiera è praticamente l'esposizione di una vastissima gamma di prodotti di una industria pesante che vent'anni fa era quasi inesistente.

La Polonia mostra a Poznan un potenziale industriale che in questo momento è in grado di produrre tutto ciò che anche il più esigente compratore straniero può desiderare in base a questa nuova realtà. Aprendo stamane la «Fiera di Poznan» — è questa la parola — e ho imparato che la Polonia ha vinto la battaglia.

In una specie di salone tutto ciò che questo giovane paese industriale è in grado di produrre. Oggi la Fiera è praticamente l'esposizione di una vastissima gamma di prodotti di una industria pesante che vent'anni fa era quasi inesistente.

La Polonia mostra a Poznan un potenziale industriale che in questo momento è in grado di produrre tutto ciò che anche il più esigente compratore straniero può desiderare in base a questa nuova realtà. Aprendo stamane la «Fiera di Poznan» — è questa la parola — e ho imparato che la Polonia ha vinto la battaglia.

In una specie di salone tutto ciò che